

Da Cuveglio a Washington, la storia di Andrea è da medaglia d'oro

Data : 19 febbraio 2016

C'è un **varesino a Washington** che vola sull'acqua, e in pochi mesi ha imparato a mettere in riga (sportivamente parlando) anche gli americani. **Andrea Bognesi, 22enne di Cuveglio**, è andato dall'altra parte dell'Oceano Atlantico per proseguire gli studi e non smettere di coltivare il sogno sportivo fatto di lunghi allenamenti in piscina ma anche di risultati che spronano a non fermarsi mai.

Proprio nella notte scorsa Bognesi, ha vinto la sua **prima medaglia d'oro a stelle e strisce** (nelle 200 yards miste) nelle finali della **Atlantic Ten (A10)**, la *conference* che raduna dieci *college* di spessore tra i quali la **George Washington University**. L'ateneo che ha puntato su questo ragazzo della Valcuvia che prima di arrivare negli Usa aveva già alle spalle un curriculum sportivo e umano molto interessante.

Cresciuto nel vivaio di **Ispra**, Andrea ha poi nuotato per il **Team Lombardia** vincendo una decina di **titoli italiani giovanili** e guadagnando anche alcune convocazioni nelle **selezioni azzurre** di categoria. Un infortunio serio alla spalla però ha fermato la sua crescita per un anno intero, e riprendere da quello stop non è stato semplice. La svolta è arrivata spostandosi a **Montecarlo**: la laurea breve all'Università di Monaco, la partecipazione (con due bronzi) agli assoluti di Francia, il perfezionamento su **virate e subacque** che ora sono diventate un suo punto di forza. «Fondamentale in America, dove a livello universitario si nuota in vasca corta» racconta papà Mario che con la moglie ha fatto le ore piccole davanti a internet per festeggiare l'oro (con **record della A-10**) vinto a **Geneva, stato dell'Ohio**. E che in questi giorni farà di nuovo nottata perché Andrea proverà a fare bene anche nei 100 farfalla e nei 100 rana (la distanza è sempre in yards, non in metri).

Ma come ha fatto Bognesi a entrare con una borsa di studio sportiva (le rette, altrimenti, sono altissime) in **un ateneo come la George Washington**, *alma mater* tra gli altri di Colin Powell, di Alec Baldwin, del fondatore dell'FBI John Edgar Hoover e di Jacqueline Kennedy Onassis? «Dopo l'esperienza a Monaco, Andrea voleva provare a studiare negli USA e continuare con l'attività agonistica di alto livello - prosegue il padre - Così ha inviato il suo curriculum a diverse università americane; in un primo tempo c'è stato il serio interessamento di un *college* di **Las Vegas**, poi è arrivata la chiamata da Washington e alla fine la scelta è ricaduta su questa università, che è anche **prestigiosa per il suo programma di Economia**. L'iter è stato lungo: hanno voluto i video delle gare, i risultati, una serie di notizie mediche anche su di noi familiari; inoltre hanno valutato l'andamento scolastico e i voti precedenti e alla fine hanno concesso la borsa di studio. Per motivi regolamentari però, **Andrea non ha potuto gareggiare prima del 2016**: l'esordio è arrivato proprio nelle finali della A10 e per fortuna è stato eccellente».

Con il tempo realizzato sui 200 misti, Bognesi **potrebbe avere la possibilità di accedere alle finali nazionali** (l'equivalente delle Final Four delle Ncaa di basket, per intenderci), ma per averne la certezza bisogna attendere i risultati di tutte le altre *conference*. **E l'Italia?** «Due

stagioni fa Andrea non riuscì a qualificarsi per gli Europei per soli 19 centesimi... Nel 2015 non è tornato in Italia per via degli studi in America; vediamo se il prossimo autunno sarà possibile partecipare a qualche gara e mettersi in luce anche in chiave tricolore».

Ora però è **tempo di A10**: sul bordo vasca di Geneva, Ohio, c'è già chi ha iniziato a chiedersi chi sia quel ragazzo straniero che sta mettendo in riga un po' di fenomeni yankee. **La risposta è Andrea Bolognesi, from Cuveglio**, Valcuvia. Varese, Italy.